



-None, l'assessore massare 'nza viste. Same sapute che sa jite a fa' 'na visite de cuntrolle... a Collelonghe.

Abbonamento annuo Euro 6
 Direttore editoriale: Elso Simone Serpentinei
 Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
 Redattori: teramani noti e meno noti
 Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
 Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
 Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.



Nuovissima serie Numero 153
 19 ottobre 2008

Sor Paolo

Scrivici: info@sorpaolo.net
 Pubblicazione umoristica illustrata

E adesso che cosa farà Alberto Di Croce?

Continuerà a fare ciò che ha fatto sempre: cambierà partito.



Una copia Euro 0

E adesso per il centro-sinistra la strada per l'eventuale riconquista della Regione Abruzzo è...

Lastricata di CHIODI

E adesso, povero, caro, vetusto centro-sinistra, come la mettiamo? Il dopo-Del Turco si annuncia per te veramente terribile. La tua strada verso l'eventuale (ma improbabile) riconquista del potere regionale abruzzese si preannuncia veramente lastricata di Chiodi e chiodi molto aguzzi, in grado di bucare e squarciare tutte le tue gomme. Chiodi è, in effetti, un avversario che difficilmente potrai battere, tu che non potrai schierare che candidati piccolini, da Paolini a Costantini e Mistichini e Di Luchini. Ginoble che dice? Non dice niente, tanto a lui che gliene frega? Lui è di Roseto! E poi adesso abita a Montecitorio, quanto al successore di Chiodi al comune di Teramo per lui non costituisce alcun problema. La ginoblanza al massimo tiene di mira l'Amministrazione Provinciale di cui è Presidente Sottanelli. No, non stiamo sbagliando. Lo sappiamo anche noi che il Presidente dell'Amministrazione Provinciale è Ernino D'Agostino, ma la ginoblanza si comporta come se presidente fosse Sottanelli. Anche il giovane piddino Agostinelli ha detto alla sala polifunzionale che il presidente della provincia è Sottanelli e non è stato un lapsus, ma, se mai "una voce dal sen fuggita". Per tornare alla strada lastricata di Chiodi che dovrà percorrere il centro-sinistra, sono finite le feste e i festini delle liste e dei listini: questa volta CHI VUOL ENTRARE COME CONSIGLIERE REGIONALE a Palazzo Centi dovrà andare a raccattarsi i voti. Capito Misticoni? Capito Ruffini? Sono finiti i giochi alla Donatella Speranza e via tutti dentro senza pren-



dere un voto personale. Molti uomini del centro-sinistra che scelsero a suo tempo Del Turco come candidato governatore della regione adesso si mangerebbero le mani, non potendosi mangiare le mele, perché quelle se l'è mangiate tutte Enzo Angelini. Per il centro-sinistra abruzzese i chiodi che

troverà sulla strada delle elezioni sono un pericolo pressoché insuperabile e così tutti quelli che parteciperanno alla corsa cercheranno di schivarli alla meno peggio, procedendo in ordine sparso, non come un gruppo unitario. Avete presenti quei carri armati che procedono nel deserto a zig zag tentando di schivare le mine acquattate dentro le loro buche? Bene, quel procedere a zig zag sarà un andare in linea retta rispetto allo zig zag dei vari candidati del centro-sinistra. Gli elettori abruzzesi sono così incattiviti a sentir parlare di mele e di pere e di altre frutta e sono così stufo di prendersi le banane in quel posto che i candidati della lista che dovrà combattere contro i chiodi dovranno procedere non a zig zag, ma zighissimo e zaghissimo e molti ci rimetteranno le penne. Il conduttore Peppiniello Di Luca ha davanti a sé un percorso di guerra che gli disegna personalmente il generale Thomas Ginoble e lo dovrebbe portare in regione senza problemi particolari.

Dal sogno alla realtà



Nell'ultimo numero SOR PAOLO aveva raccontato un sogno fatto da Paolo Tancredi, nel quale il senatore teramano aveva visto una volata vittoriosa di Gianni Chiodi sui suoi agguerriti concorrenti. Il sogno si è rivelato premonitore: infatti la volata si è veramente conclusa con la vittoria di Gianni Chiodi per la soddisfazione dei propri fans, molti dei quali lo hanno accompagnato a Roma per fargli il tifo durante l'incontro con Re Silvio e lo hanno applaudito dopo, a grazia ricevuta.



- Presidente, vedrà, non la deluderò per la sua scelta.
 - Caro Gianni, mi basta che mi porti le ceneri della sinistra.

Chi è? Chi è?



E' stato ricoverato ieri a Collemaggio un uomo sorpreso a vagare al buio, in piena campagna, che ha poi continuato per tutta la notte a gridare di essere il Governatore dell'Abruzzo. Nonostante le pronte cure che gli sono state prestate, ha poi continuato a dire a chiunque lo avvicinava di volergli regalare delle mele e faceva il gesto di metterle dentro un sacchetto. Non si conosce allo stato la sua identità.



E' stato ricoverato ieri al Sant'Antonio un uomo sorpreso a vagare al buio, in piena campagna, che ha poi continuato per tutta la notte a gridare di essere il senatore più pazzo di gioia che ci sia oggi in Italia, ma che nessuno gli credeva, anzi tutti lo perseguitavano accusandolo di essere rimasto assai scontento per la rapida ascesa in azzurro di un tale di nome Gianni. Non si conosce allo stato la sua identità.



Cantaga', che bella cravatta!

Nostra intervista in esclusiva con Fernando, detto "Er cravatta".

Sor Paolo: - Cantaga', che bella cravatta!
Cantagalli: - Te piace, Sor Pa'?
Sor Paolo: - Hazze! Me piace sci!
Cantagalli: - Bella e? Tutta rosce 'nghe sti palline blu.
Sor Paolo: - Ma è lu vare che te l'argalate Berlusconi 'mpersona?
Cantagalli: - Aè lu vare sci. Cume l'hi sapute tu, Sor Pa', che 'nte muve mai da 'ssa 'mbacce a lu mure?
Sor Paolo: - Je nen move, ma qua 'n ninze ce passe tutte quinde.
Cantagalli: - Olili, oilà... com'è bello stare qua... tutt'il giorno a cavalca'.
Sor Paolo: - Cantaga', cume te la chintel!

Se vate prubbe che sti cuntente.
Cantagalli: - E cume po' sta une che j'argalate la cravatte Berlusconi?
Sor Paolo: - E levènnese da su lu colle prubbe p'argalattela, angho?
Cantagalli: - Si pure quasse?
Sor Paolo: - Lu sacce sci, ha fatte 'mpressione a tutte.
Cantagalli: - A sci? E c'ha ditte la ggente, quande ha sapute che..
Sor Paolo: - Quande ha sapute che tu, 'mbacce a Berlusconi jì dätte: "Ngule presede che bella cravatte!" e hasse se l'a cacciate da lu su colle e te l'argalate?
Cantagalli: - E'... c'ha datte?
Sor Paolo: - Se lu vu prubbe sapa', ha datte ch'hi state fije de 'mbo pru' a dice a' llu mode a Berlusconi. Lu sapije che je piace assi li cumbleminte!
Cantagalli: - 'Mbe, vu frecà a'mma, che so de San Berarde?
Sor Paolo: - Je, 'mmece, se lu vu sapà... panze ch'hi state 'nu fregnone. 'Nu fasse.
Cantagalli: - 'Nu fregnone? 'Nu fasse? Je che so 'rscite a farne argalà 'na cravatta da Berlusconi 'mpersona?
Sor Paolo: - Scine, prubbe tu.



Cantagalli: - E cume lu pu' dice?
Sor Paolo: - Se lu diche, vo' dice ca è lu vare, Cantaga'. Ma come, tu te truve 'mbacce a Berlusconi e sapènne che je piace li cumbleminte e che je piace a fa' vedà che hasse aè ricche e generose e je vi' a dice che te piace la cravatte che porte?
Cantagalli: - 'Mbe, peccà, seconde te, pe nne essere fregnone che je tenève da dice?
Sor Paolo: - Cantaga', tu je tenive da dice: "Ngule presede", che belle purtafoje che ti!"

Piccola pubblicità

AAAAA. Importante partito schieramento politico abruzzese vittima nel recente passato di una funesta calamità nel campo della sanità cerca due persone anche nullatenenti, ma con fedina penale pulita, militesenti, autominuti, disposte ad accettare di buon grado ad accettare due candidature sicuramente perdenti rispettivamente a governatore dell'Abruzzo e a sindaco di Teramo. Lauta ricompensa.



Toh! Chi si vota!



Anche Di Carlo è contento

Però purtroppo non vi sappiamo spiegare chi è. Ci informeremo su di lui e vi riferiremo nel prossimo numero. Lo promettiamo e manterremo.

Taraschi in check-up

Presenta postumi di crollo da scaricare



Lui ka scarica LA TORRE l'ha pensata, la disegnata, l'ha progettata, l'ha eseguita, l'ha costruita e dopo il crollo l'ha osservata, l'ha analizzata, la riprogettata, corretta, ridisegnata, riprogrammata, ricostruita, risuscitata, rimodellata e rimessa in funzione, rilanciata e abbellita ed ora la scarica si presenta come uno stupendo luogo di tutte le felicità, dove l'aria è respirabilissima, i bambini vanno a giocare tranquilli e i cani a passeggiare portando al loro guinzaglio i loro padroni pensionati. Ma il povero Taraschi dopo tanta frenetica attività era stressato, così è stato ricoverato per un ckecup completo. Un'èquipe molto attrezzata gli sta controllando tutto il percolato. A Carlo facciamo gli auguri, non tutti i crolli vengono per nuocere e in AN è meglio una scarica che crolla che un crollo che scarica.

Monticelli metterà un semaforo T-RED anche sulle discariche del Vomano

Monticelli di Pineto sindaco incallito di mettere semafori non s'è certo pentito, perciò ha deciso di rinnovare l'esperienza, e non un metro quadrato ne resterà senza. Monticelli metterà un semaforo attrezzato anche sulle dighe del Vomano e questo dato così l'accesso a quelle dighe sarà lento e lui sarà felice, soddisfatto e contento.



- Chiodi è un commercialista prestato alla politica. E la politica arde dal desiderio di poter finalmente estinguere il proprio debito, magari a rate.

E adesso tutti in campagna

L'invito di Di Dalmazio è perentorio ed è diretto a tutti gli amici e ai compagni di scuola: "Adesso dobbiamo aiutare Ganni. Tutti in campagna! Non voglio disertori!" Lì per lì Enrico Mazzarelli ha frainteso e ha obiettato: "Ma in campagna adesso c'è fango, ci sporcheremo tutti le scarpe". Di Dalmazio gli ha spiegato pazientemente che non stava parlando della campagna-campagna, quella dove d'estate c'è il grano e poi le stoppie e d'inverno il fango e la mota. Mazzarelli ha chiesto: "Ma allora di che campagna parli?" "Di campagna elettorale" ha risposto Di Dalmazio. E allora Mazzarelli: "Beh, anche lì il fango non manca". Di Dalmazio ha fatto presente che quel fango lì è metaforico e non sporca le scarpe, ma le mani, poi ha precisato: "Noi, però, che scenderemo in campagna elettorale per aiutare Gianni non ci sporcheremo né le mani né i piedi. resteremo puliti". A quel punto è intervenuto Campana, che ha chiesto: "E come faremo? Ci metteremo le calosce e i guanti?" Giù tutti a ridere, come sempre, quando parla Campana. Altitonante a quel punto ha fatto il professore e ha richiamato



tutti all'ordine: "Amici miei, un po' di serietà non guasta. E' vero che Gianni ha già vinto, ma dovremo impegnarci lo stesso. Ci saranno molti nemici in agguato." Tutti hanno capito che si riferiva a quelli di An, che, pur essendo stati invitati alla riunione, avevano disertato per protesta. Poi Di Luca, non Peppino, ma quell'altro che sta sempre in mezzo ai giornali, ha telefonato a Morra e gli ha chiesto le ragioni delle assenze. Mora non c'era, perché era in riunione con i cinghiali del Parco, ma c'era Micheli, che tra i suoi è il più ragionevole, forse per non essersi mai bruciato le dita sulla fiamma. Micheli ha spiegato che sì, c'era un po' di maretta in AN, ma che tutto si sarebbe aggiustato con qualche posto in più nel listino. Tornato in mezzo agli altri, Di Luca ha riferito e tutti hanno mugugnato. Finché è sbottato Gaita, il quale ha detto: "Posti in più? Non c'è problema. Purché non sia Rabbuffo. Per una questione di statura. Ha riso solo Dodo, dicendo che lui l'aveva capita la battuta. Gli altri non l'avevano capita, ma poi gliel'ha spiegata Luzi.

Enrico Paolini: "ecce homo"



Con lo spirito mai domo e le mani sempre in pasta Paolini Enrico è l'ecce homo che congiura senza sosta.



Dice il giornale che l'on. Ginoble non potrà essere personalmente presente

all'inaugurazione della fiera campionaria, ma invierà a suo nome

Peppino DI LUCA

Ronf... Ronf... Ronf... Insomma ci manda il suo ventriloquo... Ronf... Ronf... Ronf...

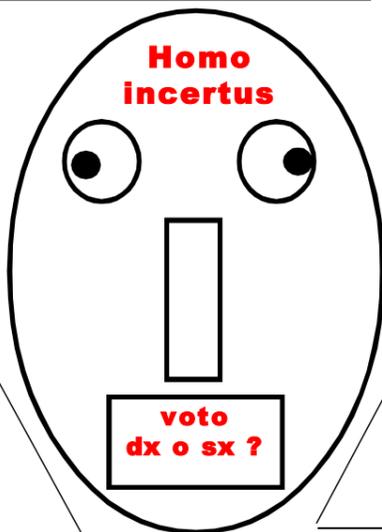
Ronf..Ronf..Ronf !!

Del Turco vuole volare verso l'Europa facendo la vittima come Craxi



E poi venne un uomo di nome Riccardo, che al richiamo del poter non era sordo, e dopo aver tanto mordicchiato il lardo, ed essere stato impallinato come un tordo, pensò di farsi eleggere deputato europeo e a tutti i giudici di fare: "Marameo!". La strada? La stessa dell'esule Bettino, ma diventando europeo, non tunisino.

- D'Agostino è un politico prestato alla Provincia per non far riconoscere pubblicamente a Sottanelli che il presidente è lui e Ginoble il suo Virgilio.



LE FIGURINE DI GUERRA



IL BEFACCHIO SCONFITTO

